

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 350 presentata da Ravetti, inerente a "Nuova riconversione Casa di Cura S. Anna di Casale Monferrato (AL), a che punto siamo?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 350.

La parola al Vicepresidente Ravetti, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

**RAVETTI Domenico**

Grazie, Presidente.

Ho depositato questa interrogazione circa 60 giorni fa e sono contento di ottenere la risposta dall'Assessore oggi.

Si tratta della Casa di cura sant'Anna di Casale Monferrato, della riconversione dei posti letto e della missione di quella struttura.

Interrogo l'Assessore per sapere la ragione per cui questa fase di discussione legata al nuovo Piano Socio Sanitario ha deciso di non inserire questo nuovo indirizzo nell'ambito della discussione, quali sono gli elementi e quale analisi è stata sviluppata per arrivare alla decisione di riconversione delle attività. Quali sono i tempi attualmente previsti per il completamento del percorso non glielo chiedo, perché ho letto in questi giorni l'iter e mi pare di aver capito che siamo quasi al completamento e quindi all'avvio delle attività.

L'ultima domanda è quali indicazioni sono state disposte dalla Regione e dall'ASL, al fine di garantire adeguate prestazioni di assistenza e cura in ambito psichiatrico, perché quelli erano i letti in precedenza destinati anche a tutela dei lavoratori coinvolti nel processo di riconversione.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico, Assessore regionale**

Rispondo all'interrogazione del Vicepresidente Ravetti riportando un articolo de "*Il Monferrato*", bisettimanale locale del territorio monferrino, di venerdì 28 agosto 2015, quando parlando di blitz estivi recitava: "*Il sacrificio della clinica sant'Anna. Dal prossimo anno la casa di cura di Casale perderà l'interventistica*". Il tutto è seguito da un editoriale di una persona moderata, di un direttore equidistante, così come ha sempre dimostrato nel corso

della sua carriera, Pierluigi Boscaiolo, che parlava di quei tagli alla sanità e anche ai pazienti.

All'epoca, bene ricorda il Vicepresidente Ravetti, perché era Presidente della IV Commissione del Consiglio regionale (ruolo che, probabilmente in dissenso con la linea dei tagli tenuta dalla Regione, ha poi lasciato negli anni successivi), quale fu l'iter di conversione della clinica, ma anche quale fu la reazione della comunità monferrina. Pensate che furono raccolte, con documento di identità, 8.000 firme di altrettanti cittadini in molti punti del territorio monferrino, proprio per provare a tutelare l'attività della clinica, che era riferimento per le attività interventistiche e diagnostiche e che privò il territorio di oltre 3.000 interventi all'anno in chirurgia, ortopedia, ginecologia ed oculistica.

Di fatto, la struttura venne trasformata in lungodegenza e in continuità assistenziale e psichiatrica e, in una zona di confine come quella di Casale Monferrato, che era già particolarmente soggetta al fenomeno, si alimentò la mobilità passiva verso la Lombardia.

Tale scelta fu sbagliata all'epoca, perché accompagnò la clinica in una conversione che privò il territorio, oltre del servizio della clinica, quindi dell'interventistica, di alcune strutture all'interno dell'ospedale, più segnatamente quella dell'ematologia, delle malattie endocrine, delle malattie infettive, dell'odontoiatria e stomatologia, della dermatologia, della gastroenterologia, di parte della lungodegenza, quella dell'oncologia e quella della pneumologia.

Oncologia e pneumologia che a Casale hanno un particolare significato perché...

*(Commenti del Vicepresidente Ravetti)*

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Non si infastidisca, stiamo parlando di fatti reali.

*(Commenti del Vicepresidente Ravetti)*

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Hanno pesato sulla pelle dei cittadini tanto e mi sento di rappresentarli anche in questo momento.

*(Commenti del Vicepresidente Ravetti)*

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Quello è un onore e dovrebbe esserlo per tutti noi.

*(Commenti del Vicepresidente Ravetti)*

**PRESIDENTE**

Scusate.

Le chiederei di chiudere, Assessore, abbiamo ancora altre interrogazioni.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

La rimodulazione dell'assetto della Casa di Cura Sant'Anna, prevista dalla DGR del 25 gennaio 2024, si è resa necessaria per far fronte alla domanda di salute e alle esigenze programmatiche rappresentate dall'ASL di Alessandria, che hanno portato a rivedere la destinazione dei posti letto della struttura, mediante la chiusura della degenza riabilitativa e neuropsichiatrica e l'incremento del ricovero in acuzie e dell'attività ambulatoriale. Come detto, anche al fine della riduzione delle liste d'attesa.

A oggi, l'iter di autorizzazione e accreditamento del nuovo assetto degenziale e ambulatoriale previsto dalla DGR risulta ancora in corso. In particolare, sono in fase di conclusione le verifiche sui requisiti di autorizzazione da parte della competente Commissione di vigilanza dell'ASL.

Al termine delle verifiche da parte degli organismi e una volta ottenuto l'accreditamento regionale, la struttura potrà erogare, a carico del Servizio Sanitario Regionale, sia l'attività di degenza per 60 posti letto complessivi nelle discipline di ortopedia, chirurgia generale, oculistica e urologia, sia l'attività ambulatoriale nelle branche specialistiche di ortopedia, chirurgia generale, ginecologia, ORL, oculistica e urologia.

L'avvio a pieno regime è previsto entro il prossimo mese di settembre.

Sul territorio dell'ASL sono presenti 306 posti letto accreditati di residenzialità psichiatrica, il che rappresenta il numero più alto in regione, se si esclude la realtà del quadrante metropolitano di Torino.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.